

Banche resilienti, la pandemia graffia ma non morde

Studio First Cisl sulle semestrali delle prime cinque banche italiane. Tengono i ricavi, aumenta il patrimonio. Colombani: troppo bassa la crescita del credito a imprese e famiglie, è il momento di fare di più

Le ferite ci sono ma il sistema bancario dimostra di avere anticorpi solidi contro la crisi causata dal Covid – 19. L'analisi delle semestrali dei primi cinque istituti italiani condotta dall'Ufficio studi di First Cisl rivela una sostanziale tenuta dei ricavi operativi (- 4,2% rispetto a giugno 2019) . Ancora più contenuta è la riduzione del margine primario per dipendente (- 2,5%) , nonostante il lungo lockdown abbia limitato fortemente l'operatività. Non sono quindi accettabili nuovi tagli all'occupazione dopo che il personale, nel periodo considerato, è stato ridotto di 5mila addetti, con una conseguente contrazione dei costi operativi (- 2,1%) e la chiusura di oltre 500 filiali. Questa riduzione dei costi, che pure include gli oneri per gli interventi straordinari Covid - 19, ricomprende una diminuzione delle spese per il personale del 2,1%.

Il risultato netto aggregato ha chiuso in territorio negativo, ma vanno evidenziati l'aumento eccezionale (+ 72%) e l'incidenza delle rettifiche su crediti alla clientela (5,3 miliardi) . Si tratta in larga misura (2,7 mld) di accantonamenti disposti per fronteggiare il futuro impatto della pandemia sull'attività economica. Senza di essi il dato sarebbe stato ampiamente positivo.

Spicca poi la maggiore solidità patrimoniale dell'insieme aggregato, con il CET1 Ratio phased-in che passa dal 13.6% del dicembre 2019 al 14.4%. Ciò, insieme all'allentamento delle misure regolamentari deciso a marzo, porta a stimare un'eccedenza patrimoniale sui requisiti minimi di oltre 46 mld, con un aumento di circa il 43% rispetto ai dati di fine anno.

Si conferma una costante l'aumento della produttività del lavoro, a riprova del contributo fondamentale offerto dai lavoratori anche nella fase dell'emergenza: il prodotto bancario per dipendente sale infatti dello 0.7%, nonostante l'avverso andamento della raccolta indiretta, influenzata dalle dinamiche dei mercati finanziari. Sul versante dell'offerta di credito, le banche non sembrano invece aver colto appieno l'opportunità offerta dalle garanzie statali introdotte dal governo con il decreto Liquidità: i prestiti alla clientela ordinaria crescono meno di un punto percentuale (+ 10 mld circa nel periodo considerato). Si riduce ancora l'incidenza netta dei crediti deteriorati (3.3%).

Ora più credito a imprese e famiglie

“I conti presentati dai primi cinque istituti italiani – afferma il segretario generale di First Cisl Riccardo Colombani - ci dicono che la pandemia non ha scosso il sistema, che anzi ha dimostrato grande resilienza. Le decisioni prese dalla Bce e dal governo consentono alle banche di assumere un ruolo decisivo per il rilancio dell'economia. Adesso serve un salto di qualità: il credito alle imprese ed alle famiglie deve aumentare. L'ampia dote di capitale disponibile – osserva il leader dei bancari della Cisl – e la liquidità garantita dalla Bce costituiscono la premessa, insieme alle garanzie statali sui crediti, su cui fondare il rilancio dell'economia. Per questo occorrono tempestive decisioni organizzative per potenziare l'erogazione del credito e la gestione delle moratorie, con più lavoratori dedicati e adeguatamente qualificati”.

“Abbiamo assoluto bisogno – sottolinea Colombani - di politiche anticicliche del credito, in grado di riattivare gli investimenti. In caso contrario rischieremo di perdere una parte rilevante del nostro tessuto produttivo e dell'occupazione connessa. Vanno sostenute soprattutto le Pmi, da anni costrette a fronteggiare una restrizione del credito. La pandemia deve spingerci a riflettere sul ruolo delle banche e sulla loro funzione sociale, che va ricondotta al disegno costituzionale. Ma perché ciò avvenga – conclude Colombani - dobbiamo

seguire la rotta indicata da Mario Draghi: le banche devono divenire strumenti di politica pubblica. La presenza dello Stato nel sistema bancario non può più essere considerata un tabù”.

Big 5 (Intesa Sanpaolo, UniCredit, Banco Bpm, Mps e Ubi) Confronto dati aggregati 1 semestre 2020/1 semestre 2019

Riclassificazioni Ufficio Studi First Cisl

dati in milioni di euro	1° Sem. 2020	1° Sem. 2019	var	var%
INTERESSI NETTI	10.788	11.272	-484	-4,3%
COMMISSIONI NETTE	8.924	9.360	-436	-4,7%
MARGINE PRIMARIO	19.712	20.631	-919	-4,5%
ALTRI RICAVI	3.156	3.239	-83	-2,6%
PROVENTI OPERATIVI	22.868	23.869	-1.002	-4,2%
COSTI OPERATIVI	-12.829	-13.104	275	-2,1%
di cui COSTO DEL PERSONALE	-7.992	-8.172	180	-2,2%
RISULTATO DI GESTIONE	10.038	10.766	-728	-6,8%
RETTIFICHE NETTE CREDITI	-5.331	-3.093	-2.238	72,4%
RISULTATO NETTO DI GESTIONE	3.806	7.615	-3.810	-50,0%
RISULTATO NETTO	-519	6.124	-6.643	n.s.
MARG. PRIMARIO/PROV. OPERATIVI	86,2%	86,4%		
COMM.NI NETTE/MARG. PRIMARIO	45,3%	45,4%		
COST/INCOME	56,1%	54,9%		
COSTI PERSONALE/PROV. OPER.	34,9%	34,2%		
MARG. PRIMARIO/COSTI PERSONALE	246,6%	252,5%		
COMM.NI NETTE/COSTI PERSONALE	111,7%	114,5%		
RETTIF. NETTE CREDITI/PROV.OPER.	23,3%	13,0%		
DIPENDENTI	243.972	249.085	-5.113	-2,1%
SPORTELLI	13.152	13.697	-545	-4,0%
dati in euro				
COMMISSIONI NETTE X DIPENDENTE	36.578	37.576	-998	-2,7%
MARGINE PRIMARIO X DIPENDENTE	80.796	82.829	-2.033	-2,5%
RISULTATO DI GESTIONE PER DIPENDENTE	41.143	43.223	-2.080	-4,8%
Aggregati patrimoniali – confronto dati GIUGNO 2020 / DICEMBRE 2019				
dati in milioni di euro	Giugno 2020	Dicembre 2019	var	var%
crediti vs clientela	1.158.229	1.148.347	9.881	0,9%
raccolta diretta da clientela	1.313.412	1.291.616	21.795	1,7%
raccolta indiretta	1.133.267	1.169.291	-36.024	-3,1%
prodotto bancario	3.604.907	3.609.254	-4.347	-0,1%
numero dipendenti	243.972	246.096	-2.124	-0,9%
prodotto bancario /dipendenti (milioni di euro)	14,78	14,67	0,110	0,7%
crediti deteriorati netti	37.972	38.848	-877	-2,3%
NPL ratio (netto)	3,3%	3,4%		
CET1 ratio (phased-in)	14,4%	13,6%		

Note sulle modalità di elaborazione e stima

I Gruppi bancari oggetto di questo confronto sono Unicredit, Intesasanpaolo, Banco BPM, MPS, UBI.

I dati utilizzati fanno riferimento a quanto pubblicato nei comunicati stampa e nelle schede per le presentazioni agli analisti disponibili sui siti internet di questi gruppi bancari. Si tratta di dati ripresi da prospetti riclassificati e da specifiche non del tutto uniformi. Nel dettaglio che segue precisiamo i riferimenti adottati in questa elaborazione.

- Il margine primario da noi evidenziato nelle tabelle comprende margine di interesse e commissioni nette, cioè l'insieme dei diversi ricavi connessi con l'erogazione di servizi alla clientela.
- Altri ricavi: include le altre voci di ricavo ricomprese tra i proventi operativi secondo gli schemi riclassificati di conto economico pubblicati.
- Cost/Income: costi operativi / proventi operativi. Per rendere omogenei i dati dei costi operativi si sono operate le seguenti rettifiche:
 - UBI sono stati scorporati dai costi operativi gli oneri sistemici (contributi al Fondo di Risoluzione e al Fondo Garanzia Depositi) comunque evidenziati nei prospetti di conto economico riclassificato.
 - MPS sono stati aggiunti ai costi operativi gli oneri per Canone DTA appostati in specifica voce del conto economico riclassificato.
- Risultato di gestione = Proventi operativi – Costi operativi
- Rettifiche nette crediti: sono gli oneri per la svalutazione dei finanziamenti alla clientela che per le semestrali 2020 comprendono anche rettifiche prudenziali in aggiornamento dello scenario macroeconomico per circa 2.7 Mln.
 - a. MPS – i prospetti riclassificati riportano una voce denominata “costo del credito clientela”
- Risultato di gestione netto = Risultato di gestione al netto rettifiche di valore nette su crediti
- Dipendenti: si è fatto riferimento ai dati puntuali delle unità in organico a fine periodo
 - a. Unicredit pubblica un dato *full time equivalent* e quindi si sono stimati i dati puntuali 1° semestre 2020, 31/12/2019 e 1° semestre 2019 sulla base di un rapporto di corrispondenza tra numero di dipendenti dato puntuale al 31/12/2019 e numero unità FTE pubblicati nel bilancio consolidato 2019.
 - b. Intesasanpaolo: il dato 30/6/2019 è stato ricavato dalla scheda 27 della presentazione risultati 1H20.
- Sportelli: Banco BPM: i dati disponibili sono quelli dei bilanci annuali consolidati immediatamente precedenti ai periodi considerati
- Prodotto bancario: somma dei volumi di Crediti netti vs clientela, Raccolta Diretta e Raccolta Indiretta.
 - a. Unicredit: per la Raccolta Diretta si è assunta la somma delle voci “debiti vs. clienti” e “titoli in circolazione”; per la Raccolta Indiretta si assume come somma dei valori di “raccolta gestita – AuM” e “raccolta amministrata – AuC”. Per il dato raccolta indiretta 31/12/2019 si è assunto quanto riportato nelle comunicazioni sui risultati del 1° trimestre 2020
 - b. Intesasanpaolo: sono stati assunti i dati riportati nella presentazione- scheda 47 per 1h2020 e scheda 42 FV 2019 – presentazione principali dati di conto economico e stato patrimoniale
- Npl ratio netto: rapporto tra crediti deteriorati netti e crediti netti vs. clientela
- CET1 ratio – phased-in: rapporto tra capitale primario di classe 1 (regime transitorio) e il totale delle attività ponderate per il rischio (RWA).